

LO STILE DI FLORENCE LOPEZ, INTERIORDESIGNER DELLE STAR

*Avventure* Abitare sulle colline del Tamil Nadu *Tendenza* I nuovi tappeti optical

OTTOBRE  
2014  
€1,00\*

# DCASA

la Repubblica

## L'ELEGANZA E I SUOI COLORI

SUPPLEMENTO DE LA REPUBBLICA  
\* SOLO SABATO 7/09/2014 LA REPUBBLICA - D - DCASA A € 1,00 DA DOMENICA 28/09/2014 A € 1,00 - IL PREZZO DEL QUOTIDIANO



SPECIALE  
Luci hi-tech  
che diventano  
romantiche

NUOVE MAPPE  
Mille e una  
notte  
a Istanbul

SCEGLIERE  
Identikit  
del letto  
ideale

# QUESTA È UNA STORIA CHE INIZIA TANTO TEMPO FA

Come arredare una casa ospitata in un sito Unesco? Rispettando ogni traccia, certo. E aggiungendo nuove passioni

DI ALICE TREVI FOTO HELENIO BARBETTA



A sinistra, Antonio Lodovico Scolari e Christian Pizzini. In questa foto, nella loro casa di Brescia: i piatti sul tavolino di Saarinen sono pezzi unici di Emilio Scanavino. Il divano è di Zanotta, la lampada è di Stilnovo. Gli affreschi sono quelli originali del 1800.

ZANOTTA  
E TAGLIABUE,  
PONTI E  
SCANAVINO:  
I GRANDI  
DEL DESIGN  
ITALIANO  
ACCANTO  
A OPERE  
D'ARTE  
DI OGGI

Il palazzo, che si affaccia sul tempio di Vespasiano, è stato edificato nel 1200, ampliato nel 1500 e rinnovato nel 1723. Sul camino: opera di Paul Thorel e totem di Ettore Sottsass.



A sinistra, in sala da pranzo: sul tavolo, totem bianco e nero di Ettore Sottsass. Sedie *Medea* di Vittorio Tagliabue. Nell'angolo, lampada Barbi. Lampadario di Catellani&Smith. Qui a destra, sullo sfondo, la scala che porta al soppalco con la zona notte. Accanto, i decori degli infissi e il pavimento in cotto del 1700 caratterizzano le stanze.



Una dimora ricca di storia in uno degli angoli più suggestivi di Brescia, con affaccio sul tempio romano di Vespasiano del I° secolo d.C. Il palazzo, edificato nel 1200 sul decumano massimo, nel 1500 è stato ampliato e poi nel 1723 rinnovato. Il colonnato all'interno e i fregi storici sono contrassegnati dallo stemma nobiliare della famiglia Ugoni-Piazzoni, proprietaria fino al 1800. Gli affreschi e le decorazioni nell'appartamento risalgono a quel periodo. Tutto è rimasto intatto, con infissi, porte, pavimenti in cotto e soffitto in travi tipici del periodo, tra 1700 e inizio 1800. I proprietari Antonio Lodovico Scolari e Christian Pizzinini, giornalisti e pr, sono collezionisti di opere d'arte contemporanee, in particolare di pezzi e arredi anni 50 dei grandi designer italiani come Gio Ponti, Albini, Caccia Dominioni, Borsani, Stilnovò. Si dividono tra questa dimora di Brescia, quella di Parigi in place des Abbesses e quella in Alta Badia, tutte situate in aree diventate Patrimonio Unesco. Non è finita. Il quarto e ultimo progetto abitativo è in Salento: un palazzo nobiliare di un'antica famiglia, Mongiò dell'Elefante della Torre Vernaleone, è stato da poco restaurato ed è abitato dall'aprile scorso. La passione per l'interior decoration di Antonio e Christian, che hanno curato in prima persona ognuna delle loro case, si è espressa in particolar modo nella

ristrutturazione del palazzo in Puglia, caratterizzato da soffitti a volta alti 6 metri, pavimenti in pastina e ogni traccia originale recuperata. A questo hanno aggiunto pezzi anni 50 e opere d'arte moderna: per esempio a Eduard Habicher è stata affidata una *site specific* che abbellirà il grande salone. Il risultato è inedito per il Salento, dove finora hanno prevalso accenti barocchi ed etnici oppure moderni. La scelta di Galatina non è casuale: la sfida è arrivare a quattro case in altrettanti siti Unesco. E poi il palazzo è del 1723, lo stesso anno della ristrutturazione di quello di Brescia. Per l'appartamento lombardo, già ricco di decori, sono stati selezionati pezzi moderni e vintage. Il divano di Zanotta, il lampadario di Catellani & Smith, il tavolo di Saarinen convivono con la coppia di lampade di Stilnovò, le sedie *Medea* di Vittorio Tagliabue e il tavolino da divano di Eileen Gray. Ci sono poi i totem e il vaso di Ettore Sottsass sopra il camino, i piatti di Emilio Scanavino e Gio Ponti. I vasi sono di Barovier&Toso, firmati Lino Tagliapietra e Carlo Scarpa. E le opere contemporanee: dal pezzo unico dell'artista bresciano Roberto Visani (sua anche la mandorla in marmo nero), una scultura in bronzo molto elegante e di impatto scenico che riflette luci e colori all'interno del salone, al quadro di Paul Thorel, dalla scultura di Bagnoli all'ultimo arrivo, l'opera di Peter Halley ospitata in cucina. (Foto Ag. Photofoyer)